

**Il pressing della maggioranza****Il Pdl apprezza i silenzi Pd**

«Noto con piacere che nel Pd quanti ricoprono incarichi ufficiali non usano i toni né di Di Pietro né dell'Anm». Queste le parole con cui il sottosegretario all'Interno, **Alfredo Mantovano**, ieri è tornato a parlare della riforma della giustizia.

Dopo i giudizi negativi di Silvio Berlusconi - che nei giorni scorsi aveva definito la politica del Pd «sconcertante» perché vittima di una «sudditanza psicologica e politica verso le frange giustizialiste» - la maggioranza sembra ricredersi ed aprire al dialogo con il maggiore partito di opposizione. «Tocca vedere - ha continuato **Mantovano** - se l'Anm

avrà la forza di interdizione che dieci anni fa fece saltare la Bicamerale». Secondo il sottosegretario, però, il Pd non dovrà operare «in maniera interdittiva, altrimenti faremo da soli».

Anche dal presidente vicario del Pdl alla Camera, Italo Bocchino, sono venute parole di apprezzamento per la disponibilità al dialogo del ministro ombra della giustizia, Lanfranco Tenaglia (Pd): «Il Pd ascolti uomini saggi come Violante e Barbera».

Michele Vietti, vicepresidente vicario dell'Udc alla Camera, infine, ha invitato le parti ad abbandonare le posizioni del passato e a non difendere «lo status quo».

